

L'inchiesta e la gestione dell'ordine pubblico

Piazza San Carlo Ora Giordana è il teste chiave

Per 3 ore ha ricostruito la vicenda ai pm
Un'altra indagine tocca Turismo Torino

SIMONA LORENZETTI

Tre capitoli, tre filoni investigativi che si intrecciano l'uno nell'altro. L'inchiesta su piazza San Carlo diventa ogni giorno più articolata e le conclusioni sono tutt'altro che in dirittura d'arrivo. L'interrogatorio di Paolo Giordana, braccio destro della sindaca Chiara Appendino, rappresenta una svolta. L'audizione dei dirigenti e dei funzionari di Palazzo Civico era attesa proprio per chiudere la partita sulla fa-

se organizzativa dell'evento. Molto si era già capito dagli interrogatori del presidente di Turismo Torino, Maurizio Montagnese, e del suo braccio destro Danilo Bessone, che hanno spiegato i termini dell'incarico ricevuto dal Comune e come si sono mossi per allestire il maxi schermo in piazza San Carlo. Ieri è stato il giorno di Giordana e adesso nelle carte dell'inchiesta c'è anche il punto di vista di Palazzo Civico, che come so-

cietà appaltante dell'evento ha seguito le fasi preliminari dell'organizzazione.

CONTINUA A PAGINA 45

Inchiesta sulla finale di Champions

Giordana supertestimone sui segreti di piazza San Carlo

Il Capo di gabinetto di Appendino interrogato tre ore dai pm

il caso

SIMONA LORENZETTI

SEGUE DA PAGINA 39

Giordana, in particolare, aveva ricevuto delega dal sindaco a pianificare insieme a Turismo Torino

la serata di Champions. Al termine delle tre ore di interrogatorio, accompagnato dalla sindaca Appendino, Giordana si è recato dal suo legale, l'avvocato Luigi Chiappero.

Va detto che in questa fase dell'inchiesta non sono ancora state analizzate tutte le fasi precedenti al 3 giugno. Il secondo capitolo dell'inchiesta verte sulla sicurezza, la ge-

stione dell'ordine pubblico in piazza e le misure messe in atto nel momento in cui è scoppiato il panico. Questa seconda tranche vede protagonisti i vertici di Prefettura e Questu-



Peso: 1-11%,45-27%

ra. Le misure di prevenzione disposte dal Comune sono state vagliate, ma non sono state discusse in un Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. La riunione non è mai stata convocata, così come non si è mai riunito un comitato tecnico per impartire prescrizioni e valutare l'adeguatezza del piano messo a punto da Turismo Torino. Nessuno, ad esempio, ha fatto notare che sarebbe stata necessaria un'ordinanza anti-vetro. Queste riunioni, di prassi in occasione di eventi pubblici che richiamano migliaia di persone, non si sono

svolte. Sotto la lente ci sono le quindici pagine di ordinanza firmate dal questore, Angelo Sanna, alla vigilia della finale. Il documento è lo scheletro delle misure di sicurezza predisposte dalla Questura, con cui sono stati affidati gli incarichi e i ruoli. Era adeguata quell'ordinanza o c'erano delle falle? Anche a questo interrogativo devono dare una risposta i pubblici ministeri Antonio Rinaudo e Vincenzo Pacileo. Infine, il terzo capitolo dell'indagine: chi o cosa ha provocato il panico in piazza San Carlo? L'elemento

scatenante è ancora un mistero, nonostante le testimonianze raccolte in queste settimane dagli uomini della Digos. Individuarlo non è secondario.

La vittima

Fiori e messaggi di cordoglio per Erika Pioletti, morta dopo essere stata schiacciata dalla folla terrorizzata, la sera del 3 giugno

